Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 24-30 Gennaio 1925 — Anno XXI — Num. 4

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione Via G. Bruno N. 10 (ang. Via L. da Erancia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . » 15.—
SEMESTRALE . . . . . » 8.—
Un numero separato: Cent. cinq 20

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . » 2.—
Cenni Necrologici . . » 2.—
Nel corpo del giornale . » 3.—
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

Il momento politico

Alla Camera dei Deputati

Dovremmo dire del voto che ha chiuso, verso lo scorso, la breve sessione di lavori della Camera dei Deputati, voto favorevole al Governo, nonostante il passaggio all'opposizione di Salandra, Giolitti ed Orlando. Ma poichè la cronaca del voto ci trascinerebbe logicamente a comentare i discorsi di Giolitti e di Orlando, nonchè la dichiarazione scritta di Antonio Salandra, crediamo inopportuno, in questo momento, esprimere con troppi sottintesi e in modo eccessivamente frammentario la nostra opinione. Attendiamo, del resto, che la Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano assuma un chiaro atteggiamento in proposito, ed indichi alle sezioni la via da percorrere.

Salandra, Giolitti e Orlando

In un articolo sulla seduta di venerdì scorso alla Camera, «Rastignac», pur mettendo in evidenza la nobiltà della linea di condotta dei tre ex-presidenti, credeva di constatare una specie di «liquidazione definitiva della fede liberale». La ministeriale *Tribuna*, a proposito dell'osservazione del suo collaboratore, non consente in tale punto di vista, ritenendo che l'importanza dell'atteggiamento dei tre ex-presidenti non si possa valutare in rapporto alla esiguità numerica dei voti di opposizione alla Camera:

«Ad ogni modo — continua *La Tribuna* — se qui si parla della sopravvivenza e della vitalità dell'idea, il numero dei seguaci non ha che una importanza assolutamente relativa. La questione è di sapere se e quali forze nel campo stesso della realtà, a cui Rastignac si appella, sussidino ancora quell'idea, in guisa da evitare confusioni tra una eclisse ed una estinzione. Ora il caso — il cui empirismo supera spesso di gran lunga quello di un Dickens e di un Tackeray — ha proprio voluto che l'urto più decisivo tra il liberalismo ed il fascismo fosse avvenuto in questa veramente curiosa situazione inversa; che, cioè, in quel momento, il fascismo sostenesse una tesi nel senso più nettamente liberale che si possa immaginare. Fu più volte osservato che il sistema uninominale è l'espressione più pura dei principii liberali, così come la dottrina che sta in netta opposizione, quella del proporzionalismo, costituisce la espressione più pura dei partiti antiliberali, dal popolarismo al socialismo. In perfetta corrispondenza con questa ipotesi, tanto Giolitti quanto Salandra e Orlando sono dei ferventi uninominalisti, mentre non pochi fascisti, nella Camera e fuori della Camera, sono degli anti-uninominalisti. E questa repugnanza, secondo noi, non deve già attribuirsi alle difficoltà elettorali che i membri della maggioranza possano incontrare, ma deve ritenersi una espressione di quell'antagonismo che la tendenza fascista mette in evidenza proprio contro l'idea liberale. Ora, se è vero, come è stato detto più volte, che il caso non che è una rivelazione di certe interiori concordanze tra le cose, ognuno vede da sè il valore, che ben chiameremo simbolico, di codesta bizzarra situazione».

Al Senato

Il Senato ha ripreso martedì scorso i suoi lavori. Le prime sedute si sono susseguite calme e monotone.

Occorreranno alcuni giorni, prima che la riforma elettorale sia portata alla discussione dei Senatori, fra i quali il contenuto sostanziale del progetto, cioè il ritorno al collegio uninominale, non incontra oppositori.

Si discute frattanto se vi sarà o meno una battaglia politica anche al Senato. Pare che, come alla Camera, l'on. Mussolini non parlerà, lasciando all'on. Federzoni di spiegare le ragioni per le quali il Governo ha creduto di dover adottare provvedimenti restrittivi della libertà.

Secondo quanto un Senatore ha dichiarato al *Giornale d'Italia*, in sede di discussione, il Senato porrà in termini strettamente politici la questione politica delle pubbliche libertà. I Senatori solleverebbero quindi quelle questioni che i tre ex-presidenti, assieme ai combattenti, proposero al Governo e alla Camera, inducendo il Governo a chiarire il suo nuovo indirizzo ed a spiegare, sopratutto, i suoi propositi per l'avvenire.

Sull'Aventino

Gli aventinisti scenderanno o non scenderanno per ritornare alla Camera? Fervono le discussioni in favore e contro la tesi secessionista e quella partecipazionista, e ci si sbizzarrisce in ipotesi, deduzioni, pronostici. Si dice che anche i popolari si orienterebbero ora verso la decisione di ritornare in Parlamento.

A questo proposito ci piace riportare la chiusa di un notevole articolo dell'on. Alberto Giovannini. Egli scrive: «Dopo le ultime sedute della Camera, dopo i provvedimenti restrittivi della stampa e della libertà di associazione e riunione, ripetiamo, più convinti che mai, il nostro appello all'Aventino di scendere e di partecipare alla vita parlamentare: l'appello che esprimemmo fino dal Congresso di Livorno.

«Non si ha diritto a richiedere il rispetto della Costituzione quando da parte propria si offende la Costituzione stessa, conservando il mandato parlamentare, ma non eseguendolo nella sede precipua, che è l'Assemblea. O alla Camera, o dimettersi: questo diciamo anche a noi stessi, per il giorno in cui reputassimo che il mandato parlamentare non si potesse più esercitare. Ma oggi la difesa delle pubbliche libertà si compie principalmente alla Camera, come del resto fu, in ogni paese, nei momenti di reazione. Là potrebbe maturarsi una situazione nuova. Diciamo inoltre che la coalizione dell'Aventino deve rompersi, perchè ogni gruppo svolga la sua propria azione; e perchè il comune denominatore socialista e repubblicano — vero o supposto, ingigantito o meno — è un'arma assai efficace nella polemica fascista, per mantenere consensi e forze che, senza il ricordo di ciò che fu ieri il socialismo, non esisterebbero più. Crediamo infine che la partecipazione dell'opposizione aventiniana alla Camera, o almeno di parte di essa, potrebbe contribuire ad una relativa tregua di passioni politiche e a mitigare indirizzi di governo, per quanto è possibile fare previsioni in simile materia. Che se, per contrario, la crisi politica divenisse più acuta per gli elementi in diretto contrasto, nessun atto incostituzionale delle opposizioni aventiniane sarebbe più pretesto o motivo per il governo a uscire dalla lettera e dallo spirito della Costituzione. Noi crediamo, sia pure senza illusioni e senza eccessive speranze, che il normale e completo funzionamento della Camera sia elemento di pacificazione e di tregua. Non fosse che per questa sola fiducia, noi lo invochiamo, specialmente, da quei gruppi e da quegli uomini che la Costituzione intendono rispettare, e la Patria amarono e non dimenticarono mai».

Il voto dei liberali romani

Assai commentato è l'ordine del giorno che, a grande maggioranza, è stato votato dai soci della sezione di Roma del Partito Liberale Italiano. Tale o. d. g. è il seguente:

«La Sezione Romana del P. L. I., mentre rivolge un fervido plauso all'on. Antonio Salandra, approva i concetti ispiratori delle sue recenti dichiarazioni».

Bisogna notare che la sezione di Roma del nostro Partito è sempre stata una roccaforte del liberalismo di destra: alleata del nazionalismo finchè questo ebbe vita autonoma, filofascista ad oltranza fin dai primordi del movimento fascista, mussoliniana e sopratutto salandrina fino a ieri, essa era restata, con quella di Milano, anch'essa oggi in crisi di tendenze, l'unica sezione liberale di grande città amica del fascismo.

Ma la corrente di opposizione al fascismo, che ancora dopo i fatti del giugno scorso riusciva nelle assemblee a raccogliere pochissimi voti, oltre quelli compatti del battagliero gruppo giovanile, era andata man mano rafforzandosi sia per il continuo afflusso di forze giovanili, sia per la progressiva delusione degli elementi filofascisti più autorevoli di fronte al sempre più chiaro indirizzo della politica governativa.

Gli ultimi avvenimenti, che hanno provocato il definitivo passaggio all'opposizione di Antonio Salandra e hanno dato alla nazione lo spettacolo dei tre ex-presidenti del Consiglio liberali uniti nella difesa dei principii del liberalismo, sono stati decisivi anche per l'orientamento della sezione liberale romana. Questa, nella sua grande maggioranza, ha seguito l'on. Salandra; mentre quegli stessi che sono rimasti fermi sulle posizioni filofasciste fanno proprio l'atteggiamento dell'on. Sarrocchi, che, pur seguendo una tattica diversa, non rinuncia alla difesa dei principii essenziali della dottrina e della tradizione liberale.

La tesi riuscita vittoriosa è stata sostenuta con pacatezza di studioso e con salda convinzione di antico liberale dal prof. *Umberto Ricci* (il successore di Matteo Pantaleoni nell'Università di Roma, il valido collaboratore del Ministro De Stefani nell'ardua opera di risanamento del Bilancio statale, il sostenitore infine, della tesi filofascista che a Livorno riuscì in minoranza): egli ricordò anzitutto la sua opera di delegato del Lazio e Abruzzo nella direzione del Partito e affermò esplicitamente la sua solidarietà e concordanza di vedute con colui che egli riconosce come suo capo politico, l'on. Salandra.

Il Ricci consente con l'on. Sarrocchi nel riconoscere le benemerenze passate del fascismo, nell'ammettere che in momenti eccezionali la libertà debba cedere alla salute pubblica, e nel riconoscere che l'Italia è in alcune regioni divisa da odii profondi che si scatenerebbero in guerra civile, se l'Italia venisse affidata a un governo debole, ma ritiene che la politica attuale non giovi agli scopi che si propone.

TRE CAVALIERI DEL LAVORO

Un secolo di attività e di progresso dell' industria cotoniera gallaratese

Comm. Cesare Macchi — Grand'Uff. Alessandro Maino — Comm. Carlo Borgomaneri

Ai nomi di Alessandro Maino e di Cesare Macchi, Cavalieri del Lavoro, si è aggiunto di recente quello di Carlo Borgomaneri: trinomio perfetto e armonico, che ha accomunato sotto l'egida di questa simpatica onorificenza, tre tempre, tre caratteri pur così diversi, che si completano però magnificamente uno con l'altro e si fondono nella espressione unica vigorosa della buona razza Gallaratese, la quale ci ha dato industriali valorosi, vanto d'Italia. Perciò, parlando di questi tre uomini benemeriti, noi rendiamo omaggio non solo alle loro doti personali, ma in loro sentiamo di onorare anche tutta la schiera dei grandi medi e piccoli capitani d'industria che li circondano e di cui essi rappresentano le qualità migliori. Ma vi è di più: in essi si riassume il cammino glorioso percorso dalla industria cotoniera del Gallaratese in un secolo di vita. Maino, Macchi e Borgomaneri, uomini eminentemente rappresentativi, hanno avuto la ventura di terminare il ciclo di attività quasi secolare che prende le mosse dai Ponti e dai Cantoni e si afferma nel nostro risorgimento nazionale e industriale, e di iniziarne un altro, quello che, dopo compiuta l'unità della Patria, si preannuncia come il secolo del nostro consolidamento industriale. Nessuna migliore occasione di questa dunque, per rievocare le vicende dei primi cento anni di vita dell'industria cotoniera Gallaratese.

A Gallarate e nei dintorni si fabbricavano e si tingevano i fustagni fino da qualche secolo addietro. La prima applicazione del progresso meccanico all'arte di fabbricare tessuti di cotone è dovuta ad Andrea Ponti di Gallarate (1752-1819), figlio di Bartolomeo e Caterina Luoni, il quale nel 1780 aveva fondato una casa industriale per la fabbrica di fustagni e di rasati. A Gallarate nell'anno 1812 creava un opificio per la filatura del cotone introducendo le macchine chiamate Jannette, mosse da buoi e da cavalli. Si credette che egli fosse stato il primo non solo a Gallarate ma in tutta Italia ad introdurre il filatoio meccanico, ma più esatte indagini hanno portato a riconoscere che in realtà il primo filatoio meccanico fu impiantato ad Intra nel 1808 da Gian Giacomo Muller, il quale avrebbe così la precedenza sul Ponti.

Quantunque non risulti ancora da nessun documento ufficiale, la tradizione indica come luogo in cui sorse questo primo opificio dell'industria cotoniera, l'attuale fabbricato sito a Gallarate in via Trombini n. 20 ed occupato ora dalla ditta Ceruti. Chi dette però maggior impulso alla casa Ponti e alla industria esercitata, furono innanzi tutto i figli di Andrea, Bartolomeo, Francesco e Giuseppe, i quali nel 1828 fondavano lo stabilimento di Solbiate Olona, ma sopratutto si distinse il dottor Andrea Ponti di Giuseppe nato a Gallarate nel 1821 e morto nel 1888. Egli fu uno dei grandi pionieri della industria italiana e padre dell'illustre Marchese Senatore Ettore Ponti. La casa Ponti ha il merito di avere iniziato in Italia l'acquisto diretto dei cotoni greggi sui luoghi di origine, in America e in India, affrancando coraggiosamente la emancipazione di questo ramo del commercio italiano dagli intermediari stranieri.

Nel 1820 sull'esempio dei Ponti sorgeva a Gallarate un'altra illustre ditta per opera del Comm. Costanzo Cantoni il quale nel 1850 si associava il figlio, barone Eugenio Cantoni (11 Aprile 1824 - 15 Maggio 1888) l'altra magnifica figura di pioniere che con il dottor Andrea Ponti costituisce una gloria non soltanto nella storia di Gallarate, ma in quella della industria italiana.

L'opificio del Cantoni, sorto appunto verso il 1820, è quello stesso che, attraverso varie trasformazioni e dopo che il barone Cantoni si era collegato a Licurgo Introini, esiste tuttora col nome della ditta Soc. An. Introini & C e che accolse giovinetto nel 1876 Alessandro Maino, il quale, lasciando quella ditta nel 1899, cominciava a percorrere da solo la magnifica carriera che lo ha innalzato degnamente alle tradizioni dei Ponti e dei Cantoni. Dalla ditta Introini uscirono altri uomini di valore che dirigono importanti aziende industriali: ricordiamo i nomi del cav. Pietro Crosta, del cav. Vittorio Introini, del cav. Mauro Mazzucchelli, di Michele Morganti, di Porretti e di Riva.

Ma ritornando all'opificio Ponti di via Trombini, rammenteremo che trasportata definitivamente a Solbiate Olona nel 1872 la sede e i magazzini di Gallarate della ditta Ponti, il fabbricato fu affittato ad Alessandro Borgomaneri, che nel 1878 vi iniziava la tessitura rimanendo colà fino al 1900, quando la ditta Alessandro Borgomaneri & Figli, attualmente S. A. Manifattura Borgomaneri di cui è presidente il Comm. Carlo Borgomaneri, si installava nel nuovo e moderno stabilimento di via Roma. Così dei due opifici che potremo chiamare storici di Gallarate, il primo e più antico dei Ponti, rimane all'incirca, salvo qualche adattamento degli anni successivi, nello stato quasi primordiale, poichè i Ponti, trasferitisi a Solbiate Olona, rivolsero tutte le loro cure al nuovo stabilimento di cui nel 1923 venne festeggiato il centenario di fondazione; il secondo dei Cantoni, sublimi eccezionali ampliamenti per divenire, come abbiamo già accennato, l'attuale grandioso stabilimento della Soc. An. Introini & C.

Anche al nome degli Introini è legato un posto ragguardevole nella storia della nostra industria cotoniera.

Altra illustre casata Gallaratese che pure intorno al 1820 estendeva la propria attività industriale e commerciale, è la famiglia Borghi, imparentata coi Ponti e che nel 1919 per opera di Pasquale Borghi fondava lo stabilimento di Varano, attualmente di proprietà della Soc. An. Textiloses et Textiles. Dobbiamo infine ricordare come sorta nel 1820, la ditta Francesco Mozzati, trasformata poi in Mozzati & Bellora e attualmente in Cotonificio Pietro Bellora. Negli anni successivi fino al 1870 rammentiamo la creazione delle ditte Calderara Isaia nel 1845; Sironi Gaspare nel 1850; Banomi Carlo nel 1860. Dopo il 1870 la serie continua gradatamente intensificandosi fino al 1900 e prendendo dopo questo anno un impulso assai più accentuato.

Da Gallarate, il movimento di fondazione delle Ditte si estese a tutto il territorio del mandamento, nonchè al mandamento di Somma e al territorio limitrofo Varesino, tanto che, volendo citarle tutte, dovremmo elencarne più di cento.

Osserviamo ora come ha proceduto lo sviluppo della tessitura. La tessitura era esercitata in gran parte, prima che si diffondesse il telaio meccanico, a domicilio, dove uomini e donne lavoravano per conto delle ditte. E' difficile accertare con precisione in quale anno e presso quali ditte furono introdotti i primi telai meccanici dell'industria cotoniera in Italia. Questo primato nel Gallaratese è da attribuirsi ad Eugenio Cantoni, il quale tra il 1870 e il 1872 nel suo opificio di Gallarate impiantava i telai meccanici e fu primo anche a tessere in colorato. La introduzione dei telai meccanici dopo il 1870 portò gradatamente, ma con alquanta lentezza, alla sparizione dei telai a mano, e soltanto attorno al 1880 si intensificarono in Lombardia gli impianti meccanici. La statistica del 1898 registra in questo anno per il Gallaratese 18 ditte che lavorano il cotone con 1572 telai meccanici e 409 telai a mano, oltre a 8 ditte con 68 telai meccanici e 557 a mano per il lino e la canape, mentre a domicilio sono registrati 648 telai per il cotone e 184 per lino, canapa e juta. Il censimento del 1911 non ci dà notizie in proposito, ed attualmente noi constatiamo la sparizione del telaio a mano a domicilio e la esistenza di circa 300 di essi in certi stabilimenti per alcune lavorazioni speciali del lino, canapa e juta. Siamo invece giunti a 12.850 telai meccanici e 130.000 fusi, ripartiti in 122 ditte con 11.500 donne e 2400 uomini. Quale marcia poderosa di progresso dal 1898 ad oggi! Ciò significa che il Gallaratese comprende circa un decimo dei telai installati per l'industria cotoniera in tutta Italia (130.000) raggiungendo perciò una produzione annua di circa 70 milioni di metri per un peso di 10 milioni di chili. La produzione è svariatissima, e circa una percentuale del 40 per cento viene esportata.

La filatura che ebbe per pioniere, come abbiamo visto, Andrea Ponti *senior*, seguì uno sviluppo assai minore della tessitura ed è rappresentata da pochi stabilimenti, massimo tra essi la Manifattura di Gallarate fondata nel 1906 da Alessandro Maino e da Cesare Macchi.

Col perfezionamento della tecnica tessile, è proceduto anche il perfezionamento della tecnica tintoria, della apparecchiatura e imbianchimento dei tessuti e del finissaggio in genere. In questo ramo però i progressi in tutta Italia furono un po' lenti. Nella nostra zona Gallaratese le operazioni di finissaggio e tintoria ebbe inizio con piccolissimi impianti e di questi nella statistica del 1898 ne troviamo registrati 8, con poche diecine di operai. Risulterebbe però che il primo ad introdurre i sistemi svizzeri di apprettatura, fu Gerolamo Sacconaghi a Oggiona nel 1850. Il più antico stabilimento di candeggio è quello della ditta Visconti Modrone di Somma Lombardo, che cominciò a funzionare il 4 Novembre 1885 per merito di Francesco Reiser, a cui subentrò nel 1877 l'attuale ditta, che ne ha fatto il più notevole stabilimento di candeggio della zona.

Dai piccoli laboratori di tintoria, siamo passati a quello dei Fratelli Maino, creato nel 1904, che possiede i più perfetti impianti della tecnica moderna, e ad altri notevoli reparti di tintoria annessi ad alcuni stabilimenti di tessitura. Recentemente venne costruito un altro importante e moderno stabilimento di tintoria della ditta Cotonificio Pietro Bellora, il quale inizierà il funzionamento nel 1925. Oggi nel complesso, fra candeggi e tintorie per conto di terzi, contiamo 11 ditte.

Che all'industria cotoniera del Gallaratese sia riservato un avvenire sempre più promettente, è una affermazione che si deduce come corollario dalla storia del suo brillante passato.

Ed è appunto questo passato di attività e di progresso, lungo i cento anni, che si ricollega all'opera dei tre uomini che degnamente rappresentano il lavoro del Gallaratese.

Alessandro Maino, il Presidente per antonomasia, il decano illustre, gode ormai di una incontrastata e riconosciuta superiorità. Egli è l'esempio tipico del Cavaliere del Lavoro, l'autentico «Self Made Man». Lo abbiamo rammentato appena tredicenne e orfano di padre, ragazzo di studio nello storico opificio Cantoni. La sua intelligenza non tarda ad imporsi e quando l'età glielo concede, è posto a viaggiare attraverso l'Italia e l'Europa, e acquista quella padronanza dei mercati e della organizzazione commerciale che gli permetterà nel 1899 di affrontare, con l'aiuto del suo fido Antonio, il destino superbo che la sua inflessibile volontà seppe creare. Dal 1900 ad oggi, le tappe percorse sono tutte una successione di opere una più perfetta dell'altra così nel campo industriale come nel campo della beneficenza e della coltura.

Cesare Macchi, ricco di energia e di capacità tecnica acquistata come direttore della Tessitura di Pont, nel 1897 crea la potente società a cui dà il suo nome e pone le basi di quel cotonificio che sotto la sua guida sapiente diverrà il più vasto di tutto il Gallaratese e

... con impianto di stamperia. E da questa azienda si ramificano le solide iniziative industriali e commerciali che hanno allargato il campo d'azione di quest'altro magnifico Cavaliere del Lavoro, fino ad assurgere alla fama odierna.

Carlo Borgomaneri, erede della vecchia e modesta azienda paterna, bene coadiuvato dai fratelli, dà vita e impulso al nuovo stabilimento sorto nel 1900 e gradualmente estende la sua attività industriale e commerciale fino a giungere in primissima linea nel giro degli affari. Dedicatosi con amore al campo rappresentativo, è eletto e confermato, per un ventennio, consigliere della Camera di Commercio di Milano, ed in questa qualità rende segnalati servigi a tutta la classe che degnamente rappresenta. Uomo geniale negli affari, nell'industria, nella vita pubblica, aggiunge alle altre una rilevante benemerenza creando la Banca Industriale di Gallarate, che è destinata a dare nuovo impulso alle attività locali, e a creare il germe di altre feconde iniziative.

Questi sono i caratteri salienti dell'opera dei nostri tre Cavalieri del Lavoro, ma ricchissima è la rassegna delle loro benemerenze in tutti i campi: essi ormai hanno tracciato un nuovo luminoso cammino di progresso, e li additiamo ad esempio dei giovani della nuova generazione che, raccogliendo una eredità di preziose ricchezze, dovranno non solo tramandarle a loro volta, ma accrescerle, per tenere sempre alta la tradizione industriale del Gallaratese.

Rag. A. Sanna

DI UNA MOSTRA D'ARTE

e dei suoi insegnamenti

La II. Mostra Gallaratese d'Arte martedì sera ha chiuso i suoi battenti. Le fragili pareti delle sette piccole sale son già cadute, e dalle ampie coppe d'alabastro più non si diffonde sulle opere ammonticchiate di contro i muri o imprigionate nelle casse da imballo, la luce uniforme e calda ... colori si armonizzavano e vibravano le prospettive. Il Broletto ha uno stanzone dippiù, ma Gallarate, e non son pochi a sentirne rimpianto, ha perduto questo piccolo tempio della Bellezza. Non eran pochi coloro, tra i concittadini, che, usciti fuor del pelago dei quotidiani travagli, andavano a rasserenare l'anima ed a riposare la mente in quell'effimero asilo dell'Arte sovrana, in intima ascoltazione della spirituale armonia che promana da un bel quadro o da un marmo pregevole. E credo sien molti coloro che pensano doversi succedere assai più frequentemente, nella nostra città, queste piccole esposizioni artistiche, con una rinnovazione continua non solo delle opere ma anche degli artisti, sì che i pittori e gli scultori italiani, specie i giovani, abbiano tutti, chi prima e chi poi, a godere della generosa ospitalità gallaratese. Anche la cultura artistica dei concittadini di ciò si avantaggerebbe, perchè intorno alle mostre d'arte potrebbe svolgersi un modesto programma di simpatiche manifestazioni letterarie e musicali, prescelte non col catedrattico proposito di tediare il pubblico, ma piuttosto allo scopo di colmare nel modo il più brillante e il più dilettevole una stridente lacuna della operosa vita che noi qui viviamo.

Gallarate, credo, è fra le poche città che non abbiano commemorato nè Giovanni Pascoli nè Giacomo Puccini, che ignori la parola dei nostri maggiori conferenzieri — Dio ci scampi, beninteso, dalla conferenzomania a getto continuo! —, che non abbia un modesto ritrovo dove alla partita al biliardo od a quella di scopone, si possa impunemente sostituire la lettura di una rivista o la pacata discussione, fra amici, di una tesi letteraria o di una questione culturale. Non si tratta già (e fra gente pratica ed equilibrata certo non è il caso di prospettare soluzioni trascendentali) di auspicare un *sancta sanctorum* della fannulloneria sognatrice, una specie di funebre università libera o di gelido *club* filosofico, dove le sedie farebbero all'amore, giorno e notte, con la polvere e coi ragnateli; no: io penso che fra scrittori di giornali, professionisti, studiosi, pittori, scultori, appassionati d'arte, di musica, di teatro e di letteratura, mecenati, non dovrebbe esser difficile raggruppare, a Gallarate, quella centuria di persone che basta a tener in piedi un organismo severamente apolitico e cordialmente amicale, al quale poi spetterebbe, di diritto e di fatto, il compito di coordinare tutte le iniziative che, come questa recentissima della II. Mostra Gallaratese d'Arte, hanno uno spiccato carattere spirituale. Questa unione di brava gente accomunata dall'amore per il bello, senza invadere il campo particolare dei varii sodalizi gallaratesi, dalla Società Gallaratese per gli Studi Patrii al Circolo di Cultura, dalla Dante Alighieri all'Associazione «Amici della Musica» — anzi, è fra i soci di queste istituzioni che si dovrebbero raccogliere i suoi elementi! — questo gruppo di studiosi, artisti, appassionati, ecc., dovrebbe avere una sede propria, adibita regolarmente a circolo di lettura, e, di tanto in tanto, a sede di mostre d'arte, di concerti, di conferenze.

Il suo Consiglio Direttivo si suddividerebbe poi in varie Commissioni, ciascuna delle quali, d'accordo con le altre, agirebbe nel campo della sua speciale competenza.

Io non credo di parlare al vento, esprimendo un'idea da perdigiorni o da contafruscole: so che molti hanno pensato, chi in un modo e chi in un altro, all'istessa cosa, e, quindi, allorchè s'è in parecchi ad aver lo stesso proposito, il dippiù è già fatto. Ricordo che l'amico Piceni, durante una memorabile seduta in Broletto per discutere dei festeggiamenti da organizzarsi in onore del Re, ebbe ad esprimere un concetto simile a me ed al collega Togni, promettendoci di farsi l'iniziatore dell'intrapresa. E poi, non so imaginare che Enrico e Giacinto Macchi, Guido Sironi, lo stesso Piceni, Mario Buffoni, Giuseppe Macchi, Giovanni Salvagno, Rinaldo Martegani, Attilio Puricelli, Camillo Baroni, Cesare Milani, insomma tutti gli ideatori e gli organizzatori di questa compiuta ma indimenticabile Mostra d'Arte, specie se riflettano ai consensi raccolti e, più che dalle ciancie, giudichino l'opera propria dai risultati conseguiti, possano adattarsi a... chiuder bottega, per riposare troppo a lungo sui cospicui allori.

Ha detto Ettore Cozzani, parlando alla Mostra poche ore innanzi la sua chiusura, che il sogno che si contrappone alla realtà del nostro duro travaglio quotidiano, può essere quello vissuto da un pugno di generosi, avventuratisi, con le loro fragili navi, nel procelloso mare della civiltà industriale, nemica dei sacri ozii dello spirito. Mi conceda l'amico Cozzani: la sua fantasia di poeta (il poeta, dice il Pascoli, è un fanciullino...) gli ha giocato un ben brutto tiro. Gli scafi su cui han navigato gli amici gallaratesi non si sono mostrati poi così fragili, se han potuto gettare le ancore... nell'America di 150.000 prossichè lire di vendite: e questa cifra documenta che la civiltà industriale, se v'ha chi abbia spirito di iniziativa ed entusiasmo e fervore di apostolato, non dispregia i sacri ozii dello spirito, ma anzi li ricerca e li ama, per placare in essi la propria febbre di traffici. Quindi, siamo sì grati al poeta del suo magnifico discorso, ma respingiamo la vana assolutoria: nemmeno dove molto si lavora, le facoltà dello spirito possono essere liberate, chè, anzi, donarle è necessario, e chi può concedere requie al proprio travaglio, ha il dovere di donarle, a piene mani, a chi più avaro verso di sè s'addimostra di riposo e di sogni.

Amico Piceni: avete detto che «se l'alba della Mostra fu radiosa, il suo tramonto è dorato»; questo certamente non avete detto pensando alle 150.000 lire... carta, ma piuttosto al successo spirituale della nobile iniziativa: infatti, avete poi soggiunto che «le speranze dei promotori, che erano fondate nella fede del sentimento del bello e nell'educazione estetica di Gallarate, sono state superate, e i più lusinghieri auspici furono vinti dalla realtà».

E allora? E allora, amici, non lasciate che il buon seme vada disperso al vento. Senza eccessive illusioni, ma anzi con la consapevolezza di dover combattere una dura battaglia, approfittate del «clima» di cui questa vostra iniziativa ha permeato gli animi e gli intelletti dei concittadini, per gettare subito, senza indugio, le fondamenta di una istituzione durevole. Ci saranno da vincere le solite diffidenze, bisognerà lottare contro la consueta musoneria, si dovranno sopportare con filosofica rassegnazione, i sorrisi ambigui e le banali arguzie degli inveterati ponzadubbî, ma alla fine la vittoria sarà vostra. In fondo in fondo è nella natura stessa della cittadinanza, di un positivismo che non è soltanto formale, questo voler giudicare le cose alla prova dei fatti concreti: agire bisogna, e poi, ad opera compiuta, domandare quei consensi che, fra noi, non si lesinano mai alle buone e fertili opere.

Amico Piceni (e parlo a voi, per dire a tutti coloro di cui eravate l'interprete, quando tracciavate il bilancio morale e finanziario della Mostra): avete detto che i risultati della esposizione testè chiusa «sono la più completa e la più eloquente dimostrazione della forza suggestiva che l'arte esercita sull'anima umana: sono la migliore attestazione del culto che la nostra città sente per le opere del genio, ed è una riprova della verità che il lavoro fervido, i commerci irrequieti, le industrie frementi, fucine di produzione, di ricchezza e di benessere, sviluppano tutte le doti morali e intellettuali, e creano nelle scintille dell'intelletto, come nei palpiti del cuore, le più alte, le più spirituali aspirazioni di bellezza e di idealità».

E allora? Traete voi le conseguenze logiche delle vostre stesse affermazioni, e non venite a raccontarmi che fra i tremila visitatori della Mostra, fra i suoi venti espositori, fra i più attivi membri del Comitato, fra i numerosi acquirenti, fra l'eletta folla di persone che hanno presenziato alla conferenza di Giorgio Nicodemi e di Ettore Cozzani, non si possano mettere insieme almeno cento persone disposte ad unirsi in un sodalizio che alacremente continui l'opera del disciolto Comitato.

Se mai non avessi oggi ciarlato alle nuvole, (e non credo, perchè questa precoce primavera non ne sfarfalla pei suoi limpidi cieli), un modesto socio lo avete già in questo incorreggibile sognatore di

bl.

Cronaca di Gallarate

Deliberazioni di Giunta

Per i Comuni annessi

La Giunta Municipale, nell'intento di completare gradualmente la fusione amministrativa dei territori di Crenna e di Caiello, ha dato disposizioni perchè le Congregazioni di Carità dei suddetti reparti vengano quanto prima concentrate nell'Amministrazione Congregatizia di Gallarate.

Ha disposto inoltre che il servizio di tesoreria venga effettuato unicamente dal Civico Esattore Centrale (Banca di Gallarate); il sig. Enrico Rossini, esattore dei due ex comuni, funzionerà quindi nei detti reparti come delegato.

Nel campo scolastico

La Giunta, in base ai referti medici, ha deliberato di collocare in aspettativa per motivi di salute e per un semestre dal 9 corr. con metà stipendio, la maestra Gina Bennati, e la maestra Giuseppina Tognella Brioschi per un anno dal 1 corr. con stipendio intero per i primi due mesi e con metà stipendio per i mesi successivi.

Ha approvato la proposta di affidarne la supplenza rispettivamente alle signorine Angela Rossini e Luigia Forni.

Il civico palazzo di Caiello.

Sono stati eseguiti nei giorni scorsi alcuni lavori di restauro e di verniciatura all'edificio Comunale di Caiello: è stata data comunicazione alla Giunta che buona parte delle spese per i lavori stessi è stata sostenuta dall'egr. comm. Cesare Macchi di Gallarate, al quale è rivolta la viva espressione di gratitudine dell'Ente Civico.

Nel Corpo dei Civici Pompieri

La Giunta ha accolta la proposta del Comandante ammettendo a far parte del Corpo Civici Pompieri, in qualità di «allievo», il concittadino Giovanni Ravasio di Giovanni.

Varie

La Giunta poi, fra l'altro:

ha approvato il ruolo della tassa sul materiale da costruzione per l'ex comune di Crenna negli anni 1922-23;

ha approvata la nuova convenzione tra il reparto di Crenna e la Società Lombarda per la somministrazione di energia elettrica.

La revisione delle liste elettorali

Lunedì e mercoledì sera in Municipio si è riunita la Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali.

Erano presenti i signori: Ambrogio Bianchi, assessore effettivo, che assunse la presidenza in sostituzione dell'on. Sindaco; cav. Paolo Romanello, cav. Desiderio Venegoni, cav. rag. Rinaldo Martegani, Ezio Curioni; fungeva da segretario il sig. Silvio Brioschi.

Aperta la seduta, il Presidente commemorò il sig. Gianni Ferrario, membro effettivo della Commissione.

Si passò poi all'esame degli atti di revisione predisposti dall'Ufficio Comunale, tanto per le nuove inscrizioni come per le decretate cancellazioni. Constatata la perfetta regolarità dei documenti stessi, la Commissione approvò la formazione dei cinque elenchi prescritti dalle disposizioni legislative in vigore, elenchi che saranno resi pubblici il 31 corr.

La revisione eseguita comprende pure gli elettori residenti nei due Comuni testè aggregati di Crenna e Caiello.

Il rincaro del pane

Da lunedì 19 corrente e fino a nuova disposizione, per la vendita del pane devono osservarsi come massimi i seguenti prezzi:

Pane (forma michettina) fino a gr. 100 libero prezzo.

Pane forma di peso da 100 a 300 gr. L. 2,50.

Pane forma di peso da 300 a 500 gr. L. 2,30.

La popolazione di Gallarate

Si è proceduto nei giorni scorsi al lavoro di censimento della popolazione del Comune e delle frazioni.

Le statistiche eseguite hanno dato, al 31 dicembre 1924 i seguenti risultati:

Gallarate (capoluogo) abitanti numero 14380; frazione di Arnate abitanti 1470; frazione di Caiello abitanti 1280; frazione di Cedrate abitanti 1976; frazione di Crenna abitanti 4568. Totale: abitanti 23674.

In onore di un Caduto

Nel pomeriggio di domenica si sono svolte le onoranze funebri alla reduce gloriosa salma del concittadino Luciano Carnevali, caduto da eroe alla Fronte. Numeroso l'intervento di sodalizi, autorità, rappresentanze e popolo.

Il corteo si è recato alla Prepositurale per le esequie religiose e da qui ha fatto ritorno al Cimitero.

Dinnanzi alla bara, ha parlato dapprima il rag. Eugenio Bonafede, presidente dei Mutilati ed Invalidi di Guerra così esprimendosi:

«Nel bacio della natura, nel sorriso del cielo, nella carezza dell'aura del tuo suolo natio, nella memoria dei tuoi sogni, nell'immagine delle tue memorie, dopo il compimento di tutto il tuo dovere, dopo il grande sacrificio per uno sconfinato amore di patria, nel convincimento di una giusta e santa causa, ritorni oggi benedetto fra noi, o Carnevali Luciano.

«In un linguaggio mistico la tua anima ci dice il racconto del tuo valore e della tua meritata gloria. E noi l'ascoltiamo devotamente. Noi che ti fummo più d'ogni altro vicini nel tuo grande sacrificio, nel compimento di una grande missione, senza speranza di ricompensa ma per la sola grandezza e gloria del nostro popolo e per il riscatto di quella libertà che gli era negata, ne comprendiamo tutta la sua bellezza trascendentale; e la tua anima la baciamo con bacio di più profondo affetto di più devota ammirazione.

«Vorrei avere l'estro del poeta per trasfondere a questo grande popolo, che con infinito senso di riconoscenza si è raccolto qui oggi, intorno a te, quello stesso ardore, quella stessa passione che

Avete provato il nuovo

Super Sapone Banfi

marca Gallo Oro

non profumato e profumato ai Mille Fiori?

E' il più conveniente per finezza, prezzo, durata

Ecco i requisiti:

Lascia la pelle morbida e vellutata - Fa sparire le macchie ed i rossori - Impedisce le screpolature della pelle - E' prezioso per i bagni.

Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani.

Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.

Vendesi ovunque

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S.A.L.D.A.

Soc. An. Lavori di Ammobigliamento

Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.

in

MEDA

(Prov. di Milano)

Linea MILANO-ERBA (*Ferr. Nord*)

L'appendice letteraria dell'UNIONE

UNA SCOMMESSA

Ieri mattina passavo per il *boulevard des Italiens*. All'angolo della via Le Peletier, ecco che incontro il mio vecchio amico Duchoux, stimatissimo notaio di Compiègne.

— Guarda, Duchoux! — ho esclamato. — Sei dunque parigino, oggi, amico mio?

— Eh sì, amico caro, oggi sono parigino.

Abbiamo cominciato a chiaccherare, parlando del più e del meno.

Com'ebbi gettato lo sguardo sopra un pacco voluminoso che Duchoux teneva sotto il braccio, e che sembrava imbarazzarlo non poco:

— Che cosa nasconde di così ingombrante in quella carta grigia, il mio ottimo Duchoux? — gli chiesi.

— Che cosa nascondo in questa carta grigia, amico mio? Due cose, — mi ha risposto Duchoux — due cose che ho comperato da un armaiolo: una scatola di pistole ed una carabina.

Col tono più naturale di questo mondo, mi ha poi spiegato:

— Sì, caro mio, una scatola di pistole ed una carabina: infatti, conto di battermi in duello, domattina, con un certo Giulio Carrè che mi ha volgarmente ingiuriato, al Caffè del Circolo, dinnanzi a testimoni; e spero di andare poi, se il tempo me lo permetterà, a cacciare la lepre nella foresta.

Non so se voi conoscete Duchoux, il grosso Duchoux. Se non lo conoscete, sappiate che è l'uomo il più maldestro che sia mai esistito sulla superfice del globo.

All'annunzio di tali progetti — progetti che, formulati da lui, erano per lo meno imprevedibili — non ho potuto trattenermi dallo scoppiare in una risata.

— Ah no... ne hai delle belle, tu... Ah no... ne hai delle carine!... Tu, tu, tu, Duchoux, tu stai per batterti in duello?!... tu, tu, tu, Duchoux stai per farti cacciatore?!... Ah! ah! io conosco un brav'uomo che scommetterebbe volentieri cento lire che, domani sera, il tuo avversario, questo Giulio Carrè, starà assai meglio di oggi, e che, viceversa, non ci sarà una lepre di meno nel bosco!..

Duchoux mi aveva guardato ridere con aria di disprezzo, quasi volesse dirmi: «Se tu sapessi, povero amico mio, come mi sembri stupido, quando ridi in tal modo! se tu lo sapessi! no, non puoi fartene un'idea!» Ma quando ebbi finito di parlare, dopo aver scrollato le spalle, mi borbottò, offeso:

— Tu scommetteresti... tu scommetteresti... Ebbene, resta inteso... Se hai voglia di scommettere, scommetti! Scommettiamo pure!.. Vada per cento lirette...

Esclamando: «io conosco un brav'uomo che scommetterebbe volentieri cento lire», non avevo certo previsto che Duchoux mi avrebbe risposto: «Scommettiamo pure... Vada per cento lirette...». Ma mi s'offriva l'occasione, in vero troppo bella, di guadagnare, senza fatica, cento lire! Abusando della situazione, accettai:

— Resta inteso... E' peggio per te!

Talvolta non si ha proprio fortuna; e, in verità, anche quando ci si crede sicurissimi di guadagnare, sarebbe più opportuno non scommettere.

C'erano o non c'erano tutte le probabilità che Duchoux avrebbe dovuto pagarmi, stassera, cento lire?

Ebbene, a dispetto di ogni verosimiglianza, sono io che gliele devo.

Voi non potreste infatti indovinare il testo di due telegramma che ho successivamente ricevuti, oggi, da quell'animale, da quell'idiota, da quel manigoldo.

Il primo telegramma mi è stato recapitato prima di colazione, verso le undici; eccone il testo, assolutamente inatteso:

«Duello finito. Non sono riuscito a ferire Carrè. Hai perduto, però, metà della scommessa. Al momento di abbandonare il terreno, i quattro padrini hanno scoperto, nella mia linea di tiro, colpito da una delle mie pistolettate, il cadavere di un grazioso leprotto. Contrariamente a quanto hai scommesso v'è adunque una lepre di meno, oggi, nella foresta! — *Duchoux*».

Il secondo telegramma mi è giunto qualche minuto fa, al momento di mettermi a tavola per il pranzo; eccone il testo, anche più inatteso:

«Ritorno ora dalla caccia. Non ho nel carniere nessuna lepre. Ho però il piacere di annunziarti che hai perduto la seconda parte della scommessa. Verso le cinque, poc'anzi, dopo aver tirata l'ultima schioppettata, ho inteso un grido di dolore uscire da una macchia, insieme a questa esclamazione: «Mio Dio!». Sono accorso. Avevo ferito un uomo. Quest'uomo era Carrè, a caccia, lui pure, in quei paraggi. Carrè, contrariamente a quanto hai scommesso, non sta oggi assai meglio d'ieri! — *Duchoux*».

Versione di bl. **Max e Alex Fischer**

GLI ABBONATI

provvedano subito alla rinnovazione dell'abbonamento per il 1925, rivolgendosi alla nostra Amministrazione, in via G. Bruno 10, oppure all'Ufficio Indicazioni (Via Manzoni).

Abbonamento semplice, per un anno L. 10.

Abbonamento sostenitore, per un anno L. 25.

ti messe, a volo incontro alla vittoria. Vittoria! grande parola e simbolo di venerazione di ogni Italiano. Nome di sacrifici e d'eroismi, nome di sangue e di morte, nome di pianti e di dolori irreparabili, nome d'innocenza.

« E tu fosti uno degli artefici di questa grande e sacra parola. E noi qui riverenti e commossi ti glorifichiamo. Dinnanzi a te, giovinezza stroncata per un grande ideale inchiniamo i nostri vessilli e ti salutiamo. Ed io ti saluto a nome dei tuoi compagni d'armi e di dolore, a nome di quella falange di combattenti che ti furono al fianco nell'ultimo istante e che ti dettero l'ultimo sorso d'acqua per dissetare la tua bocca arsa di vittoria.

Ti saluto in nome di quel popolo che come noi sente d'amare i suoi santi figli, di venerare le sue grandi anime, che sente tutto il dovere di pia riconoscenza. E questo saluto sia insieme un augurio; sia l'augurio di una operosa pace per la quale t'immolasti, perchè d'innanzi a Voi Eroi e per Voi si spengono tutti gli odi di parte, perchè per voi non c'è che una parola: amore! ».

Ha poi rivolto il saluto della Società Ginnastica Gallaratese, il Presidente signor Carlo Cattaneo, così esprimendosi:

« La salma gloriosa di un altro ginnasta è ritornata fra noi per il doveroso omaggio dei suoi concittadini, ed è con sincero dolore, ma è pure con sentito orgoglio che a nome della Società Ginnastica Gallaratese io ti porgo l'estremo saluto, povero Luciano.

« Ricordiamo lo scopo santo del tuo sacrificio, ricordiamo la bella giovinezza dei tuoi vent'anni eroicamente sacrificata, e un profondo sentimento di riconoscenza invade l'animo di noi tutti. In palestra con quello di altri soci eroi il nome tuo è scolpito nel marmo a monito perenne che è supremo dovere la difesa della patria a perenne ricordo che è bello e santo per essa combattere e morire. E non è morte la vostra, o innumeri eroi della grande guerra, ma è vita immortale circonfusa di luce eterna, circonfusa di gloria imperitura.

Allievi della squadra «Ettore Mariotto» abbassate il vostro gagliardetto sulla bara gloriosa di questo vostro compagno: egli pure frequentò la nostra palestra, egli pure come voi si addestrò per le gare ginnastiche e sportive ed egli pure in questo solenne momento è qui con noi e gode di questa sincera corrispondenza d'amorosi sensi; a Lui il nostro alto evviva, a Lui il nostro affettuoso e riconoscente saluto; addio, carissimo Luciano ».

Onoranze alle Salme gloriose

E' arrivata da un Cimitero di guerra, ed è stata deposta nella Cappella dei Benemeriti, la gloriosa salma del concittadino Proverbio Vittorio Giovanni di Giuseppe, deceduto a Rovato, per malattia contratta nel compimento del proprio dovere, il 29 dicembre 1915.

Le solenni onoranze funebri ai resti gloriosi avranno luogo domenica prossima alle ore 16, partendo dal Cimitero.

Alla Mutua Sanitaria

La Presidenza della Mutua rammenta ai soci ed aderenti che sono tuttora aperte le richieste per rinnovazione tessere o nuove iscrizioni. Raccomanda a tutti coloro che sono in possesso della tessera 1924 di provvedere subito alla rinnovazione per il 1925, avvertendo che il termine utile scadrà col 31 corr.

Gli interessati potranno pertanto rivolgersi in Municipio (sportello n. 1).

L'assemblea degli avvocati e procuratori
a Busto Arsizio

Domenica mattina ha avuto luogo in una delle sale del Tribunale di Busto Arsizio, l'assemblea generale degli Avvocati e Procuratori esercenti presso il detto Tribunale.

L'assemblea dei Procuratori, presieduta dall'avv. Arrigo Bortoli, assistito dal segretario avv. Guido Sironi, dopo una ampia e diligente relazione fatta dal presidente del Consiglio di Disciplina dei Procuratori, avv. Bortoli, procedette alla nomina di cinque consiglieri scaduti e rieleggibili nelle persone dei signori: avv. Bortoli, avv. Borsotti, avv. Del Bo, avv. Sironi, avv. Carlo Tosi.

Il Consiglio di Disciplina riuscì quindi composto: Bortoli avv. Arrigo, Sironi avv. cav. Guido, Ballarati avv. Annibale, Borsotti avv. Giacomo, Castelletti avv. Domenico, Lanzavecchia avv. Antonio, Oldrini avv. cav. Ambrogio, Del Bò avv. Giovanni, Pozzi avv. cav. Luigi, Tosi avv. cav. Carlo.

L'assemblea degli Avvocati, presieduta dall'avv. Gerolamo Piccinelli colla assistenza del segretario avv. Giulio Besozzi, dopo la relazione morale circa l'opera compiuta nello scorso anno, procedette alla nomina di tre consiglieri scaduti e rieleggibili nelle persone dei signori: avv. comm. Giuseppe Rossi, avv. Giuseppe Mazzucchelli, avv. cav. Giuseppe Alberti. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati risultò quindi così composto:

Piccinelli avv. Gerolamo, Besozzi avv. Giulio, Belli avv. Guido, Mai avv. Cornelio; Mazzucchelli avv. Giuseppe, Alberti avv. cav. Giuseppe, Rossi avv. comm. Giuseppe.

Da ultimo fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea degli Avvocati e Procuratori esercenti presso il Tribunale di Busto Arsizio, per fraterno spirito di colleganza, riafferma concordemente la propria solidarietà con tutti i colleghi colpiti da violenze faziose o da sistematiche ed arbitrarie perquisizioni poliziesche, e, per carità di Patria, augura che la sterilità della violenza morale e materiale si affermi sollecitamente in un avvento di quella civiltà e normalità di vita che costituiscono il fondamento di un vero e duraturo progresso ».

L'acqua alla Madonna in Campagna

L'annoso problema della mancanza d'acqua potabile alla Madonna in Campagna è finalmente in via di risoluzione. Valendosi di una facoltà concessale dalla legge, la Civica Amministrazione ha chiesto l'intervento di quella popolazione per un terzo della spesa necessaria. Sappiamo che dai principali frontisti è stata costituita una Commissione che è già all'opera per raccogliere la somma occorrente; date le cospicue offerte già ricevute, e ciò a riprova della urgente necessità che la popolazione della Madonna in Campagna ha di essere fornita d'acqua potabile, è ormai certo che quanto prima il nostro Ufficio Tecnico potrà iniziare il progettato impianto.

Per la tutela dell'ordine pubblico

Pattuglioni di carabinieri e di specializzati, coadiuvati da squadre di militi, hanno compiuto nuovi lunghi giri nei vari centri della nostra zona, effettuando ispezioni nei circoli vinicoli e negli esercizi pubblici. Tra i vari centri visitati sono Borsano, Sacconago, Castellanza, Cascina Buon Gesù, Marnate e Gorla Minore.

Durante l'ispezione sono state operate numerose perquisizioni personali, che hanno condotto a varie denuncie per porto abusivo di coltello.

Le perquisizioni personali sono state effettuate anche all'aperto, su individui incontrati a tarda ora: qualcuna di queste ha portato a denuncie all'autorità giudiziaria.

Per ordine della Sottoprefettura sono stati chiusi i Circoli di Peveranza, di Cairate e di Canegrate.

* * *

Alcuni incidenti dovuti ai sovversivi dei dintorni, si sono verificati, giorni or sono, a Ferno ed a Samarate, dove, da parte di sconosciuti, sono state inalberate, per commemorare la morte di Lenin, delle bandiere rosse abbrunate e delle scritte apologetiche del capo della rivoluzione bolscevista.

I carabinieri di Busto e di Lonate Pozzolo hanno iniziato indagini nelle due località, procedendo a numerose perquisizioni. Sono stati arrestati, nel corso delle investigazioni, alcuni indiziati, e, tra questi, il guardiacaccia di Ferno, Giuseppe Colombo e tale Piccoli Rodolfo. Entrambi sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria per detenzioni di armi ed esplosivi.

Tanto per Samarate quanto per Ferno, si è decisa la chiusura di tutti gli esercizi pubblici alle 17.

Anche ad Arnate alcuni sconsigliati rimasti sconosciuti hanno innalzato la bandiera rossa sul palazzo delle Scuole Comunali.

Alla II.ª Mostra Gallaratese d'Arte

In un articolo del nostro Direttore, pubblicato in altra parte del giornale, si parla della Mostra in tal modo che ci dispensa dal diluire la cronaca della cerimonia di chiusura, svoltasi la sera di martedì scorso. Numeroso e scelto il pubblico accorso all'invito del Comitato. Alla piccola folla, l'avv. Guido Sironi ha presentato Ettore Cozzani, il quale ha svolto con la sua smagliante oratoria, densa di pensiero e fastosa di lirismo, il tema della conferenza annunziata: *La realtà e il sogno*.

Dopo il Cozzani, applauditissimo, pur avendo enunciato, sull'arte, idee nobilissime ma personali, dalle quali è facile dissentire, perchè la distinzione fra tecnica ed inspirazione è assolutamente arbitraria (anche un paesaggio, un ritratto, una natura morta possono essere interpretati e resi con senso lirico), dopo il Cozzani, ha parlato, brevemente, il cav. ing. Stefano Calcaterra, assessore anziano, per portare ai convenuti il saluto della Amministrazione Civica.

Dopo di lui ha preso la parola il comm. avv. Renato Piceni, per riassumere i risultati morali e finanziari dell'iniziativa.

La cifra delle vendite si concreta nella bella somma di quasi 150.000 lire. Il Piceni, nel corso della sua colorita improvvisazione, ha ricordato due significativi episodi: « per gentile concessione - egli ha detto - qui convennero, in occasione della distribuzione della strenna natalizia dovuta alla generosità cittadina, gli Invalidi e Mutilati di Guerra della nostra plaga. Parole di ammirazione e di sorpresa entusiasta sentii esprimere: ma fui commosse l'esclamazione di un Mutilato di un arto e sfregiato nel viso, il quale, in un impeto di entusiasmo, disse: «Valeva la pena non solo di essere ferito ma anche di morire, per difendere e conservare alla Patria questi tesori di bellezza e di arte». Questa è la missione patriottica e squisitamente italiana dell'Arte.

«E le gaie schiere dei nostri scolaretti, invitate a visitare l'esposizione, apprezzarono con ingenuo slancio le migliori manifestazioni dell'arte, ed anzi alcuni riprodussero, nelle ore assegnate dalla riforma Gentile al disegno a mano libera, i quadri che più li avevano colpiti: me ne rimane impresso uno, dovuto ad un bimbo di nove anni, che riproduce con rara e promettente maestria il *Natale* di Biasi. Ecco il valore educativo dell'Arte».

La folla degli astanti si è poi attardata a visitare la Mostra, quasi a volerne prolungare di qualche attimo la troppo breve esistenza.

Le ultime vendite

Irene Galli — *Mattino sul lago di Como* (G. Biasi).

Ercole Magrotti — *Cascinale* (Avv. Cav. Guido Sironi); *Pellegrinaggi* (Ambrogio Villa).

Pietro Murani — *Amici* (Albert Violon).

Alessandro Pandolfi — *Giorno di festa* (N. N.); *Il viandante - Pescocostanzo* (Alceste Paste); *Contadine la a bruzzese* (Andreina Rossi); *Alla fonte* (Luigi Tschuor).

Giuseppe Martorano — *Il torrente Giumellino* (A. Nizzi).

Umberto Solaro — *Vecchie case - Tra due fuochi* (Luigi Tschuor).

Ottavio Steffenini — *Mantiglia bianca - Lea Bruna* (Filippo Tomasini).

Giuseppe Biasi — *Grazia - Moretto* (Dr. Cav. Paolo Costantini); *Lo stagno* (Dr. Mario Lazzarini); *Arlecchinata - Settecento* (Alfredo Seveso); *Processione dell'Immacolata* (Albert Violon).

Carlo Fregosi — *Nubi* (Ettore Cozzani).

L. N. Grady — *Monte Tresero - Vento di mare - Giornata sul Lago Maggiore - Salita al semaforo di Varigotti* (N. N.).

Il torneo di biliardo

Continua animatissimo il torneo di biliardo fra i frequentatori del Ristorante Sempione. Le gare, combattutissime, interessano vivamente il numeroso gruppo di appassionati.

Ecco le posizioni delle coppie meglio quotate a tutto giovedì sera, per aver vinto più della metà delle partite giocate:

Puricelli-Cova partite giocate 12, vinte 9, perse 3.

Rumi-Croci partite giocate 8, vinte 5, perse 3.

Boretti-Ghiglio partite giocate 11; vinte 5, perse 6.

Tomasini-Marengo partite giocate 10, vinte 6, perse 4.

Ferrazzi-Piotti partite giocate 11, vinte 6, perse 5.

Cronaca d'Oro

Al Comitato Esecutivo pro « Casa del Soldato » sono pervenute L. 2000, offerte dalla munifica signora Anna Fabbrica ved. Bassetti.

Al Consiglio Direttivo della Banca Cittadina sono state rimesse L. 100 dall'industriale sig. Francesco Dettoni.

La prima gita dei nostri Ueini

Il Consiglio Direttivo della nostra sezione Ueina ha gettato le basi di una prima gita invernale con meta il «Monte San Salvatore» (m. 800) da effettuarsi domenica 1 febbraio, con il seguente programma:

Gallarate partenza 7.08: San Salvatore arrivo 11.30; San Salvatore partenza 13.30; Gallarate arrivo 19.35.

La gita avrà luogo tempo permettendo.

La quota approssimativa è fissata in L. 17; ai soci è concesso il 30 per cento di riduzione.

Il Consiglio Direttivo fa vivissima preghiera ai partecipanti di portare con sè le provvigioni, non fermandosi essi a Lesa. I signori Soci, per poter usufruire del ribasso ferroviario, devono essere in possesso della nuova tessera con fotografia; sono pregati perciò di rivolgersi per tempo alla Segreteria della Sezione, pagando la quota 1925.

Per uno "Stand di Tiro a Volo,,

Al Circolo Cacciatori ha avuto luogo una riunione fra alcuni appassionati tiratori per gettare le basi della creazione a Gallarate di uno Stand di Tiro a Volo. Si può affermare che la simpatica iniziativa è ormai stata decisa. Di essa diremo a lungo in uno dei prossimi numeri.

I nostri esercenti contro il caro-vita

La locale Federazione Esercenti e Negozianti ha deciso di pubblicare quindicinalmente un bollettino dei prezzi di vendita dei generi alimentari di prima necessità. Si tratta di una iniziativa opportunissima e lodevole.

(Segue in quarta pagina)

La Famiglia Carnevali, vivamente commossa della manifestazione d'affetto tributata al suo

LUCIANO

sentitamente ringrazia tutti coloro che parteciparono ai funerali ed in modo speciale le Autorità cittadine, la Classe 1894 e le Associazioni.

Gallarate, 19-1-25.

Soc. An. Cooperat. di M. S. Figli del Lavoro
GALLARATE

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Straordinaria che si terrà il giorno 1 febbraio alle ore 9 nella sede sociale, per discutere e deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. - Lettura ed approvazione del precedente verbale.

2. - Proposta di modificare i seguenti articoli dello Statuto Sociale: 2, 4, 22, 23, 29.

3. - Varie.

NB. - Qualora per qualsiasi motivo non si raggiungesse il numero legale per la validità dell'assemblea di prima convocazione, l'assemblea di seconda convocazione resta fin d'ora fissata per il giorno 8 febbraio al medesimo orario e sarà valida qual si sia il numero dei soci.

Data l'importanza dell'ordine del giorno si prega di non mancare.

IL CONSIGLIO

Società Anonima Cooperativa
ARNATE

I sigg. Soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per le ore 20 del 31 corrente, nella sede sociale.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Lettura verbale assemblea precedente;
2. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3. — Relazione dei Sindaci;
4. — Presentazione e approvazione del bilancio chiuso al 15 Dicembre 1924;
5. — Nomina dei nuovi Amministratori;
6. — Varie.

In mancanza del numero legale l'Assemblea di seconda convocazione si terrà il 7 Febbraio c. a. all'ora soprassegnata.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Soc. An. Cooperativa "Maino,,
fra Impiegati e Operai della Manifattura di SOMMA LOMBARDO

Avviso di Convocazione

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, il giorno 7 Febbraio 1925, alle ore 17.45, nei locali della Soc. Com. Fratelli Maino & C. di Somma, gentilmente concessi, per trattare e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del bilancio dell'anno 1924;
4. — Nomina delle cariche sociali;
5. — Eventuali.

Necessitando una seconda convocazione, qualora la prima non riuscisse per numero d'intervenuti a norma delle disposizioni statutarie, resta fin d'ora fissata per il giorno 14 Febbraio 1925 ed essa sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
A. Valota - Presidente.

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenosi - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Rambina
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 9 alle 11 e per appuntamento.
(Pubblicità Fioretti)

GABINETTO
di Ostetricia e Ginecologia
Malattie dei reni e vescica
Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Iniezioni endovenose - Diatermia - Elettroterapia - Cistoscopie.
Dott. PIETRO MACCHI
Assistente Vol. Clinica-Ost. Gin. R. Università di Pavia
Orario visite: Giorni feriali dalle 13 alle 16 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
VISITE PER APPUNTAMENTI
GALLARATE - Via Postcastello, 9

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO
T. GIOVARA
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4
LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

Longines
7 GRANDI PREMI
L'OROLOGIO INSUPERABILE
LA Gran Marca

PRESSO
OROLOGERIA
Eberhard
MILANO - VIA DANTE 2

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono intercomunale 489
TARIFFA PREZZI

		PREZZI VITTO:	
Camere ad 1 letto	da L. 12 a L. 20	Prima colaz.	L. 5
Camere a 2 letti	» » 20 » 35	Seconda » (senza vino)	» 18
Camere speciali per Esposizione	» » 30 » 50	Pranzo (senza vino)	» 22
Salone planterreno per Esposizione	» 100		
Riscaldamento L. 5 per ambiente			

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus e carro - bagagli a tutti i treni
Sconto ai Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
P. CASPARIS Direttore

CANNERO
(LAGO MAGGIORE)
Rinomato soggiorno Climatico Invernale
Centro d'Escursioni - Meta di Gite Sociali
Alberghi: *Hotel d'Italie - Hotel Cannero - Albergo Pensione Milano - Albergo Pensione S. Remo - Ottime Trattorie e Caffè.*
Scalo Piroscafi - Autolinea: PALLANZA - CANNERO - CONFINE
Posta - Telegrafo - Telefono - Banca-Cambio - Acquedotto
Associazione "PRO CANNERO,,
Corrispondente ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE

IN PRETURA

Udienza molto movimentata, quella di lunedì. Presiedeva il Pretore cav. avv. Giannino Bettazzi, assistito dal Cancelliere Catsudella.

Dal caldo... al fresco.

Il primo a comparir... è il vigilato speciale Carlo Scampini di Arnate, un affezionatissimo cliente della nostra Pretura. E' accusato di infrazione alla vigilanza. Lo Scampini si giustifica asserendo di aver dormito al pianterreno, in seguito ad un litigio con la sua dolce metà. I carabinieri, è vero, non lo avevano trovato nel talamo coniugale, ma egli riesava della grossa in cucina, dove c'è più caldo... Dal caldo al fresco, è breve il passo: ve lo manda il Pretore, per due mesi a dieci giorni.

Le armi proibite di Eros.

Eros, il piccolo dio dell'Amore, non è armato, secondo la mitologia, che delle faretra e dei propri vezzi. Forse perchè non si usa più colpire il cuore delle belle con le agili freccie, armato unicamente dei propri vezzi, ma avendo in saccoccia un coltello, una lima ed altri consimili pericolosi arnesi, il bustese Giovanni Luoni di anni 25, è stato arrestato, il 7 corr., in un esercizio gallaratese di via Belvedere. Il Luoni dice di venir spesso fra noi per trovarvi la sua bella fidanzata: in quanto al coltello e alla lima, dice essere questi arnesi indispensabili alla sua opera d'intagliatore.. Per la fretta di rivedere la sua piccola amica, se li era dimenticati in tasca: in compenso, aveva lasciato a casa il foglio di via obbligatorio ond'era stato precedentemente munito dalla Benemerita.

Il Pretore non cede alle suadenti lusinghe amorose di questo Amore armato... *pardon*, del Luoni, e lo rimanda in gattabuia per diciotto giorni.

Un ciclista... a terra.

Preceduto da ottima fama di specialista in furti di biciclette, compare, in istato di arresto, il varesino Giovanni Moranzoni, reo di aver rubato la bicicletta a Giulio Bottini dei Ronchi di Crenna e ad Angelo Sacconaghi di Albizzate. Fra il sì e il no, il bel tomo è del parere di astenersi. Ma il Pretore gli rinfresca la memoria, affibbiandogli una dodicesima condanna a quattro mesi e quindici giorni di reclusione il Moranzoni se ne va mogio mogio, proprio... con le gomme a terra.

La caccia... ai cacciatori.

Clerici Antonio di Roberto, Ceriani Giovanni di Angelo, Reguzzoni Luigi di Carlo, tutti di Busto, su querela del concessionario della riserva di caccia denominata «Calderone» e sita nei pressi di Lonate Pozzolo, devono rispondere di caccia abusiva. Si discute se essi erano a caccia sul limitare o nell'interno, ma i tre finiscono per essere condannati a cento lire di multa ciascuno. Mal comune... mezzo gaudio. Gaudo pieno tocca al bustese Pierino Marcora, che viene assolto dalla stessa colpa per insufficienza di prove.

Attenti alle leggi sul lavoro!

Per non aver registrato alcune operaie alla Cassa Nazionale Maternità, l'industriale Carlo Checchi fu Gerolamo di Gallarate è condannato a L. 1116 di ammenda: una multa di L. 315 è appioppata al sig. Ambrogio Macchi di Alessandro di Besnate. Per infrazione alle leggi sugli infortuni, Luigi Listi fu Ercole da Cassano Magnago deve pagare L. 2000 di ammenda. Infine, per protrazione dell'orario di chiusura, l'esercente Vincenza Maioli è condannato, con la sospensiva per cinque anni, a 233 lire di multa, 5 giorni di arresto e 5 giorni di chiusura dell'esercizio.

STATO CIVILE

dal 10 al 16 Gennaio 1925

Nati: Maschi N. 3 — Femmine N. 5

PUBBLICAZIONE MATRIMONI.

Provvedi Marino, rappresentante, con Velati Lucia, civile — Usienghi Giuseppe, impiegato, con Colombo Clelia, impiegata — Chierichetti Luigi, meccanico, con Chierichetti Maria, casalinga.

MATRIMONI.

Vignola Carlo, cuoco, con Rossini Giustina, banchiera.

MORTI.

Brusa Ubaldi, d'anni 17, manovale — Budelli Ugo, di mesi 6, infante.

Notizie Varie

Per furto. — E' stato arrestato Reoletti Giuseppe di anni 22 da Quinzano d'Oglio, qui residente, perchè sorpreso a rubare nell'esercizio di Grosselli Riziero, abitante a Gallarate in via Belvedere.

Per infortunio. — Venne ricoverato al Civico Ospedale il ventisiciune Provera Ignazio da Crenna, fabbro alle dipendenze della Fonderia Galdabini, per ferita lacero contusa al piede sinistro. Riportava tale lesione in seguito all'improvvisa rottura della catena di una gruc.

Un suicidio. — Nel Ticino, in vicinanza di Golasecca, è stato tratto alla riva il cadavere del fabbro Guazzoni Giovanni di anni 41, di Golasecca. Pare che il Guazzoni si sia deciso al suicidio durante una crisi derivante dalla malattia mentale ond'era afflitto.

Cronaca di Legnano

Atti della Giunta

La Giunta Comunale, riunitasi la sera del 17 corrente, ha deliberato: la nomina di due agenti daziari nel sigg. Mentasti Francesco e Pravettoni Luigi; il nuovo prezzo del pane; di respingere l'istanza della Federazione Esercenti per il ritiro delle licenze comunali per la vendita del vino da trasportarsi in fiaschi e bottiglie commercialmente chiuse.

Alla Scuola Professionale "A. Bernocchi„

Corsi di perfezionamento per le maestranze

Col 31 gennaio corrente verrà aperto, in via di esperimento, un «Corso di filatura meccanica». Le lezioni si terranno il sabato dalle 14,30 alle 17,30 e la domenica dalle 9 alle 12. Le materie che verranno impartite sono: aritmetica, filatura teorica, filatura pratica e officina meccanica.

Per l'ammissione, compilare domanda alla Direzione, su apposito modulo che vien rilasciato gratuitamente, corredandolo dei seguenti documenti: atto di nascita, certificato di rivaccinazione, certificato di promozione dalla 4 a alla 5 a elementare, certificato della ditta da cui risultino le mansioni e la condotta dell'inscrivendo alunno. La tassa d'inscrizione è di L. 40, più L. 10 per deposito a garanzia di eventuali guasti.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Scuola tutte le sere dalle 18 alle 20 e la domenica dalle 10 alle 12.

Doni graditi

Il preside del R. Istituto Tecnico prof. cav. Giovanni Ferro ha gentilmente offerto alla «Biblioteca del Maestro», sorta in Castellanza per opera del prof. G. Vassalli direttore di quel circolo scolastico, numerosi e pregiati testi di scienze naturali. Anche il prof. Masnovo, dello stesso istituto, ha contribuito offrendo parecchi volumi di storia e geografia.

La Biblioteca era insufficiente in quelle discipline ad il dono è stato graditissimo al prof. Vassalli.

Un fervido ringraziamento vada agli oblatori.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Alternatori
Ventilatori
Dinamo
Trasformatori
Elettropompe
Motori
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

INFLUENZA
REUMATISMI
RAFFREDDORI
STATI FEBBRILI
NEVRALTEINA LEPETIT
LEPETIT FARMACEUTICI
NAPOLI - MILANO - TORINO
In tutte le principali Farmacie

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Abbiazate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Caggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 4 000.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
AGENZIA DELL' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria Tesoreria pei Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo
OPERAZIONI DELLA BANCA.
Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio a piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di affetti su qualsiasi piazza d'Italia e dall'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dall'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.
CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI
Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1 a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30 —
2 a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3 a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.

GABINETTO di CURA
per MALATTIE degli OCCHI
:: e DIFETTI di VISTA ::
Lo Specialista Prof. Comm. ROBERTO DESOGUS
già Primario Oculista, Docente nella R. Università, visita tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.30 nel proprio studio:
Via S. Vito N. 39 (Carrobbio) MILANO (6)
Valutazione degli infortuni oculari sul lavoro

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

GHIFFA
(LAGO MAGGIORE)
Casa di Cure Naturali
del
Dottor ROVETTA
La preferita pei conforti, il parco, il trattamento famigliare e le guarigioni
RETTA L. 45
SCHIARIMENTI GRATIS — PRENOTAZIONI PER TEMPO

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (5) - Via XX Settembre 42
FABBRICA IMPERMEABILI
.. Soprascarpe di Gomma ..

MOTO B - N BIANCHI 350 cm.³ 1924 - 25
Solida - Elegante - Comoda
Veloce - Resistente - Economica
Biciclette nuovi Modelli 1925: tipo M. Speciale da corsa, tipo Giro d'Italia - Prezzo speciale - Si prendono prenotazioni per consegna subito a L. 775 - Chiedere cataloghi e schiarimenti - Motociclette: DOUGLAS, NEW HUDSON, HENDERSON (4 cilindri) - Deposito Gomme: PIRELLI, HUTCHINSON, DOMINION TRAXION, le migliori sul mercato - Grande assortimento in fanali e accessori
PREZZI MODICISSIMI
FANALE ELETTRICO BULLI
ETTORE COLOMBO - GALLARATE - Via Cavour, 5